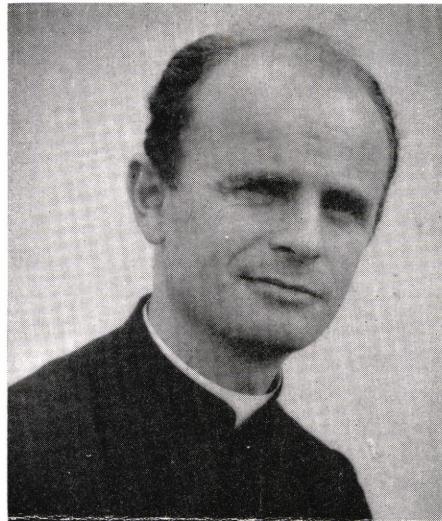


24041

2a

COLLEGIO SAN FRANCESCO
DI SALES
CARACAS - VENEZUELA



CARACAS, 21 - IV - 1960

Carissimi confratelli,

Con infinita tristezza vi comunico la morte dell'ottimo
confratello

Sac. ATTILIO CRISTOFOLI

avvenuta tragicamente ieri 20 aprile.

Come era da aspettarselo per lui, la morte lo ha sorpreso nel momento del lavoro e dell'interessamento per la sua casa salesiana.

Erano le due del pomeriggio; i ragazzi ritornati dalle vacanze pasquali si trovavano nello studio preparandosi per gli Esercizi Spirituali, che dovevano cominciare la stessa sera.

Una pioggia torrenziale cadeva su Caracas. Padre Cristofoli si accorse che l'acqua stava filtrando dalla parete nel suo ufficio. Come tante altre volte, salí sul tetto per verificare il danno. Non sappiamo quello che possa essere accaduto. Un giramento di testa? Un passo falso? Il fatto é che un pannello del soffitto cedette ed egli precipitó nel suo stesso ufficio. Non si sentí un grido. Al rumore sordo del tonfo accorsero due confratelli che lo trovarono disteso in una pozza di sangue, senza conoscenza. Gli furono amministrati, sotto condizione, gli ultimi Sacramenti, e si pensó a trasportarlo immediatamente alla Croce Rossa. Quattro medici, fra i quali un ex-alumno, fecero l'impossibile per salvarlo. Tutto fu inutile. Circa tre ore dopo spirava senza aver ripreso mai la conoscenza. Erano presenti, inconsolabili, sua sorella, che gli aveva fatto da madre quando a tre anni era rimasto orfano, e suo fratello, chiamati d'urgenza. Vi erano, inoltre, il Revmo. Padre Ispettore, che non lo abbandonó un istante durante la sua permanenza nell'ospedale, e altri confratelli.

Tutto era avvenuto cosí rapidamente che si stentava a crederlo. Purtroppo era vero, e con le lacrime agli occhi, doveremo dire: "Sia fatta la volontá di Dio! Signore, Tu sai quello che fai!"

Per le circonstanze politiche imperanti, non si poté annunciare né per mezzo della radio o della televisione, né per mezzo dei giornali, il repentino doloroso avvenimento. Tuttavia, la sua salma esposta nel nostro Santuario di María Auxiliatrice, fu visitata da tanti amici suoi, della nostra opera e dai salesiani delle case di Caracas e di los Teques.

Celebró la Messa Solenne e impartí la assoluzione al tumulo il Revmo. Padre Ispettore, il quale volle dare anche un commosso addio al salesiano fervoroso e al confratello amato. Prima di portarla al Cimitero, la salma fu fatta passare, fra la venerazione dei confratelli, giovani ed amici, attraverso il cortile che lo aveva visto sempre fedele al suo posto di lavoro e di santificazione.

Il Padre Attilio Cristofoli era nato a San Vito al Tagliamento, Provincia di Udine, Italia, il 31 ottobre 1921.

I suoi genitori furono Antonio Cristofoli e Anna Tomasa, gente di fede viva e operante. Entrò come aspirante a Ivrea nel 1933 e fece il Noviziato a Villa Moglia, e la prima Professione l'8 Settembre del 1939.

Arrivo nel Venezuela, che amò sempre come sua seconda patria, il 13 dicembre dello stesso anno. Fece i suoi studi filosofici a Santa María, Los Teques, e il tirocinio in questo stesso Collegio. Cominciò lo studio della Teologia in Colombia e lo terminò in Italia a Monteortone, dove coronò il sogno della sua vita con il sacerdozio il 2 luglio 1950.

L'obbedienza lo inviò come consigliere prima nella nostra Scuola Agronomica di Naguanagua fino al 1954 e poi con la stessa carica nella sezione di Arti e Offici, qui a Sarría, dove lo incontrò la morte.

E'difficile in poche righe tracciare un profilo del Padre Cristofoli.

Sotto una scorza un po' ruvida, nascondeva un cuore d'oro, una intelligenza versatile e pronta, una carità sincera e uno spirito profondamente salesiano. I giovani, che intuitivamente pesano e vagliano la personalità dei loro educatori, lo stimavano e gli volevano un gran bene. Lo vedevano tutto il giorno con loro, nello studio, in scuola, nel laboratorio, nel cortile, amorosamente vigile a attento, schiavo del proprio dovere. Apprezzavano il suo sapere quando spiegava loro matematica, fisica o le altre scienze esatte, e lo ammiravano per la sua laboriosità e competenza quando lo vedevano colle mani unte di grasso o tinte d'inchiostro aggiustare qualche macchina, o aggirarsi con gli apparecchi elettrici per rimediare qualche danno.

Aveva il dono della parola. Semplice e insieme profondo, metteva nelle sue prediche tutto il calore della sua convinzione e del suo sacerdozio. I giovani, anche se la sua carica non era delle più adatte, gli aprivano il loro cuore. E tutti abbiamo visto molti ex-allievi che venivano a chiedere il suo illuminato consiglio e la sua direttiva per ogni loro necessità.

Di pietà sentita, aliena da esibizionismi e da esteriorità, aveva fatto della sua Messa e del suo Breviario il centro della sua vita spirituale. La casa salesiana era la sua casa. Mai chie-

deva un permesso per uscire; per fargli prendere un poco di riposo bisognava obbligarlo. Obbediente, sacrificava generosamente le sue idee davanti al desiderio del Superiore, al quale domandava sempre umilmente il parere.

Oltre tutto il resto, la casa salesiana di Sarría e l'Ispettoria del Venezuela, nel campo specifico delle Arti e Offici, hanno perduto un elemento prezioso. Era la sua passione; il giorno della festa dei premi e della consegna dei diplomi era per lui un giorno di trionfo. Gli brillavano gli occhi sapendo di aver contribuito così validamente alla formazione di tanti operai specializzati e di tanti cristiani ferventi. Si manteneva continuamente aggiornato su tutto quello che poteva riguardare i laboratori e la preparazione dei giovani artigiani, e più d'una volta fu ufficialmente interpellato dalle stesse autorità del Ministero di Educazione. Mentre sto terminando queste parole, non posso ancora credere che il Padre Cristofoli non stia più assistendo e aiutando i suoi ragazzi. Egli lo starà facendo certamente dal Cielo con più efficacia e starà aiutando con la sua intercessione anche noi che restiamo sulla breccia.

Mentre chiedo suffragi fraterni per la sua anima, supplico un ricordo nelle vostre preghiere per questa casa e per chi si professa vostro aff.mo confratello

Sac. Antenore Fontana

Direttore